

NEWSLETTER



Le opinioni espresse in questa newsletter sono degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia

n. 8 - marzo 2026

Indice

Presentazione	3
---------------------	---

NOTIZIE

È online il volume <i>Tommaso Padoa-Schioppa: a bibliography of his writings. Revised and expanded edition</i>	4
I servizi della Biblioteca Paolo Baffi per l'utenza esterna: una lunga tradizione che guarda al futuro	5

IL BIBLIOFILO

Il volto di Seneca: storia di un'erma ritrovata e di un libro restaurato	8
La <i>Nova Iconologia</i> di Cesare Ripa e il linguaggio segreto delle immagini	11

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

<i>Il cammino incompiuto dell'Europa: passato, presente e futuro</i> , di F. Panetta	14
<i>Philosophy and finance. Ten open questions</i> , a cura di E. Ippoliti, M. Vergara Fernández e F. Zennaro	15
<i>Political, social, religious and economic challenges in the Middle East and North Africa: from Covid-19 to Agenda 2030</i> , a cura di F. Cortelezzi, A. Ferrari e J. Limam	17
<i>Attacco alla Banca d'Italia. La difesa di Paolo Baffi</i> , di B.A. Piccone	19
<i>Mario Draghi. La speranza non è una strategia. Biografia dell'uomo e dell'economista</i> , di C. La Bella	21

<i>Il potere della distruzione creatrice. Innovazione, crescita e futuro del capitalismo,</i> di P. Aghion, C. Antonin e S. Bunel.....	23
<i>Natura, cultura e disuguaglianze. Una prospettiva comparativa e storica,</i> di T. Piketty	25
<i>Inflation. A guide for users and losers,</i> di M. Blyth e N. Fraccaroli	27
<i>La scomparsa dei giovani. Le 10 mappe che spiegano il declino demografico dell'Italia,</i> di A. Rosina.....	29

Redazione

Maria Lucia Stefani, Silvia Mastrantonio - bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Presentazione

In apertura di questo numero, la rubrica “Notizie” ospita l’annuncio dell’avvenuta pubblicazione online del decimo volume della serie Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi, dal titolo *Tommaso Padoa-Schioppa: a bibliography of his writings. Revised and expanded edition*, seguito da un approfondimento sui servizi offerti all’utenza esterna dalla nostra Biblioteca.

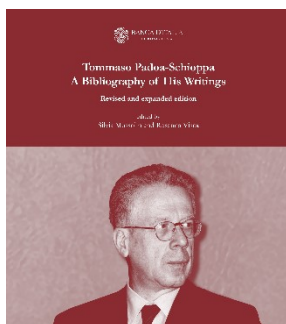
La rubrica “Il bibliofilo” accoglie due articoli su due volumi presenti nel Fondo Oddo della Biblioteca Baffi: il primo segue la vicenda ottocentesca del ritrovamento e dello studio di un’erma bifronte con i volti di Seneca e Socrate; il secondo illustra *La Nova Iconologia* di Cesare Ripa, una sorta di manuale ad uso degli artisti per la corretta raffigurazione delle allegorie, ma non solo, che la Biblioteca possiede nell’edizione del 1618.

Infine la rubrica “In primo piano tra i nuovi arrivi” segnala, tra gli altri, un volume del Governatore Fabio Panetta e due volumi con contributi di ricercatori della Banca d’Italia.

[Torna all’indice](#)

NOTIZIE

È online il volume *Tommaso Padoa-Schioppa: a bibliography of his writings. Revised and expanded edition*



È stato pubblicato nella collana Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi il volume n. 10 dal titolo *Tommaso Padoa-Schioppa: a bibliography of his writings. Revised and expanded edition*, a cura di Silvia Mussolin e Rosanna Visca, che raccoglie l'edizione riveduta e ampliata della bibliografia degli scritti dell'illustre economista, già preparata in inglese nel dicembre 2011 in occasione della conferenza organizzata dalla Banca d'Italia un anno dopo la sua morte.

La nuova bibliografia presenta una prefazione del Governatore Fabio Panetta e un saggio di Ignazio Visco, che mette in luce la capacità di guardare avanti di Padoa-Schioppa e la sua influenza in tre ambiti della sua attività di infaticabile *civil servant*: la politica monetaria, il sistema dei pagamenti e il processo di integrazione economica e monetaria europea.

Il volume, testimonianza della profondità e del respiro delle opere dell'autore, include numerose foto.



Silvia Mussolin

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia



Rosanna Visca

Ex addetta della Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

I servizi della Biblioteca Paolo Baffi per l'utenza esterna: una lunga tradizione che guarda al futuro



Nell'ambito dell'organigramma della Banca d'Italia, la Biblioteca Paolo Baffi è inserita all'interno del Dipartimento Economia e statistica, di cui supporta l'attività di ricerca, ma estende i suoi servizi a tutto il personale dell'Amministrazione centrale e della Rete territoriale, nonché all'utenza esterna. Questo tratto di apertura al pubblico le appartiene se non proprio dalla sua fondazione (1894) presumibilmente dai primi anni di vita, in cui venne ampliato e meglio definito il suo ruolo dalla sensibilità di Bonaldo Stringher, al vertice della Banca dal 1900 alla morte, avvenuta nel 1930.

Esaminando la documentazione coeva, in particolare una nota redatta nel 1916 dal bibliotecario responsabile, si può infatti ipotizzare che già in quell'anno la frequentazione della Biblioteca da parte di utenti esterni per ragioni di studio fosse una pratica consolidata¹.

Per una biblioteca di Banca Centrale l'apertura al pubblico non è un dato scontato. Si tratta infatti, nella maggior parte dei casi, di strutture più recenti, piccole, talvolta più simili in realtà a centri di documentazione e dedite esclusivamente a soddisfare le esigenze informative dei dipendenti. La nostra è invece tra le più antiche e tra quelle con il patrimonio più vasto, che spazia dai fondi antichi alle risorse digitali, destando quindi l'interesse di un pubblico molto variegato.

Per molti anni i visitatori esterni sono stati accolti in ambienti attigui ai locali di lavoro dei bibliotecari, fino al 1990 quando, in occasione dell'intitolazione della Biblioteca al Governatore Paolo Baffi, fu inaugurata una piccola ed elegante Sala di lettura, collocata al piano terra di Palazzo Koch.

Molti sono i servizi di cui l'utenza esterna può usufruire per accedere a un patrimonio di grande valore e per certi aspetti unico. Se inizialmente per ogni necessità, anche la semplice verifica della presenza di un libro o di una rivista, occorre recarsi fisicamente in Biblioteca,

¹ Per approfondimenti, si veda Virginia D'Ambrosio, Maria Grazia Masone, Silvia Mastrantonio e Maria Lucia Stefani (a cura di), *Dante e la Banca d'Italia. Le collezioni della Biblioteca Paolo Baffi e le celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri*, Roma, Banca d'Italia, 2025.

NOTIZIE

ora al luogo fisico si affiancano quello virtuale del catalogo disponibile su Internet e la possibilità di erogare vari servizi da remoto via web anche per gli utenti esterni.

La Sala di lettura mantiene tuttavia la sua importanza per servizi che, non potendo avvenire in altro modo, sono per questo ancora più preziosi, come la consultazione di volumi o riviste in formato cartaceo di cui la nostra Biblioteca è tra i pochi possessori o addirittura l'unico. I casi non mancano e capita anche che non ce ne rendiamo conto finché non è un utente a farcelo notare. Se quindi da una parte il numero delle presenze nella nostra sala di lettura si è sensibilmente ridotto nel tempo dal punto di vista della quantità, rimane rilevante la qualità del servizio offerto.

I nostri utenti esterni sono rappresentati soprattutto da economisti: dagli studenti, ai dottorandi, agli studiosi anche di un certo rilievo, che possono consultare pubblicazioni di difficile – quando non impossibile – reperibilità. Queste persone frequentano la nostra sala per alcuni giorni o per molte settimane, fino a diventare presenze familiari. E talvolta, anche a distanza di anni, ritornano.

Ma le ricche collezioni di volumi e soprattutto di riviste rare, se non rarissime, sono spesso ricercate e richieste dagli storici – non solo dell'economia – perché per la loro qualità e quantità contribuiscono a documentare, soprattutto per il Novecento, fatti ed eventi politici, fenomeni sociali, culturali e di costume. Del resto le esigenze di una ricostruzione storica minuziosa e attenta ai particolari della vita quotidiana, hanno portato da noi anche giornalisti, registi o assistenti di produzioni cinematografiche e scrittori di romanzi.

Non mancano nemmeno gli studiosi di letteratura, che nel caso abbiano bisogno di prendere visione di qualche volume antico possono contare sull'ampia raccolta che la Biblioteca possiede e che ha cura di conservare e quando necessario restaurare.

Interessante, ma neanche troppo sorprendente, è che le riviste più richieste dagli utenti esterni siano quelle che hanno avuto vita breve, caratterizzando un particolare periodo storico (come ad esempio quello tra le due guerre mondiali) e che, proprio per il fatto di essere poi scomparse, sono andate facilmente perdute e quindi sono ora particolarmente difficili da reperire. Sommando i periodici cessati, la Biblioteca Paolo Baffi conserva oltre 10.000 titoli di rivista appartenenti a generi molto vari.

Le richieste ci vengono rivolte attraverso la casella funzionale bibliotecabaffi@bancaditalia.it. Con l'avanzare della tecnologia è stato infatti, come accennato, sempre meno indispensabile aprire le porte della sala di lettura per soddisfare i lettori. La stessa email può essere utilizzata per ogni tipo di informazione, dalle semplici indicazioni per orientarsi nella ricerca sul nostro sito, a ricerche bibliografiche anche complesse e vere e proprie bibliografie tematiche. Ci impegniamo a rispondere anche quando non abbiamo nel nostro possesso il materiale richiesto, reindirizzando gli utenti o fornendo i documenti di interesse tramite un servizio di

NOTIZIE

“fotocopiatura a distanza” gratuito tra le biblioteche aderenti alla stessa rete (Network Inter-Library Document Exchange, NILDE), in regime di reciprocità.

In questo spirito, nell’alveo di una tradizione dedicata al servizio, anche per i lettori che vengono da fuori, portiamo avanti una quotidianità protesa al futuro.



Maria Lucia Stefani

Responsabile della Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia



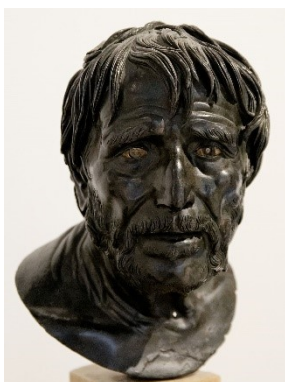
Monica Sinatra

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

IL BIBLIOFILO

Il volto di Seneca: storia di un'erma ritrovata e di un libro restaurato



Tutti ricordano la storia di Seneca, scrittore, filosofo stoico e precettore di Nerone, ma forse non tutti ne conoscono il volto.

A partire dalla fine del Cinquecento si era creduto di poterne rintracciare la fisionomia in un medaglione contorniato, rinvenuto da Fulvio Orsini nella collezione del cardinal Farnese. L'Orsini lo aveva pubblicato nel suo libro *Illustrium imagines* (1598) e il ritratto era diventato immediatamente famoso. Con il volto scavato, la barba incolta, gli occhi inquieti e un'espressione sofferente, quell'immagine ben incarnava le caratteristiche proprie del filosofo romano, diffuse

nell'immaginario collettivo. La più celebre copia di questo volto, oggi noto come lo Pseudo Seneca¹, è rappresentata da un'opera in bronzo², conservata al Museo archeologico nazionale di Napoli (MANN).

Nel 1813 però, nel corso di una campagna di scavi promossi a Villa Celimontana da Manuel Godoy – ministro del re di Spagna Carlo IV – per ingrandire la villa già appartenuta ai Mattei, furono effettuati diversi ritrovamenti: alcuni mosaici, delle lucerne e, soprattutto, un'erma bifronte raffigurante Seneca e Socrate.



Il professore Lorenzo Re, ottenuto il permesso dal ministro spagnolo, fece portare l'erma nella sua dimora per poterla studiare e, nel 1816, pubblicava i risultati della sua ricerca in *Seneca e Socrate erme bicipite*³ definendola «fra le più interessanti scoperte antiquarie del nostro secolo»⁴.

¹ L'identificazione del personaggio rimane tuttora incerta. Si tratta di una scultura ellenistica, il cui soggetto ebbe grande fortuna in area romana. Attualmente se ne conoscono 46 repliche tra Lazio e Campania, variamente interpretate come Esiodo, Callimaco, Apollonio Rodio o Esopo.

² Licenza dell'immagine: Marie-Lan Nguyen (2011), CC BY 2.5.

³ L. Re, *Seneca e Socrate erme bicipite trovato da S.A.S. il Principe della Pace nelle scavazioni della sua Villa Celimontana già Mattei. Illustrazione di Lorenzo Re romano ... letta in accademia il primo agosto 1816*, Roma, dalle stampe di Paolo Salviucci e figlio, MDCCCXVI. L'opera fu dedicata al *Principe delle Pace*, titolo attribuito a Manuel Godoy per il trattato di Basilea che, nel 1795, pose fine al conflitto tra Spagna e Francia.

⁴ L. Re, 1816, op. cit., p. 5.

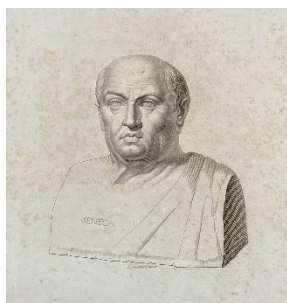
IL BIBLIOFILO

Il risultato della ricerca era rivoluzionario: l'erma ritrovata rappresentava la prima e unica raffigurazione di Seneca giunta fino a noi e l'autore dichiarava con orgoglio: «spetta a noi disingannare il mondo [...] e far conoscere il volto genuino del Socrate romano»⁵.

Per poterlo provare lo studioso analizzò tre aspetti: l'iscrizione apposta sull'erma, lo stile della scultura, le fonti letterarie coeve.

L'antichità e l'originalità dell'iscrizione furono provate esaminando «la maniera dell'incisione, la forma delle lettere, i contorni e la profondità dell'incavo, la perfetta corrispondenza con (le lettere) del Socrate e con altre latine della medesima epoca»⁶.

Quanto allo stile, l'esame dei dettagli e il confronto con la statuaria antica lo convinsero a far risalire l'esecuzione dell'opera all'età degli Antonini, sulla base di un modello dal vero scolpito in epoca neroniana, quando Seneca avrebbe avuto circa 60 anni, e oggi perduto.



Il problema maggiore però era costituito dall'aspetto dell'erma: un uomo un po' corpulento sulla sessantina, con una fronte alta e spaziosa, solcata da rughe, e occhi sereni, sormontati però da ciglia disallineate. Quest'immagine, che esprimeva bene l'imperturbabilità di Seneca, dovuta alla pratica della filosofia stoica, e la sua «disapprovazione de' costumi del suo corrottissimo secolo»⁷, mal si coniugava con l'immaginario collettivo che, sulla base delle «lagnanze continue»⁸ fatte dal filosofo sulla propria salute, lo

raffigurava provato e macilento.

Per rafforzare la sua interpretazione Lorenzo Re inserì nella pubblicazione una lettera di Giuseppe De Matthaeis⁹, il quale, sulla base delle sue conoscenze mediche, storiche e archeologiche, ricostruì la vita di Seneca, supportando le conclusioni dello studioso.

De Matthaeis infatti scriveva che sicuramente Seneca era stato in gioventù di salute cagionevole e afflitto da lunghe e varie malattie, almeno fino ai tempi dell'imperatore Caligola che, invidioso della sua eloquenza, avrebbe voluto condannarlo a morte. Secondo la narrazione di Cassio Dione, il filosofo sarebbe però stato salvato dall'intervento di una donna

⁵ L. Re, 1816, op. cit., p. 8.

⁶ L. Re, 1816, op. cit., p. 10.

⁷ L. Re, 1816, op. cit., p. 9.

⁸ L. Re, 1816, op. cit., p. 11.

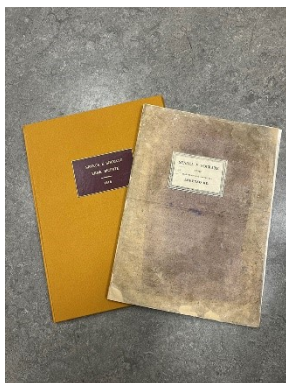
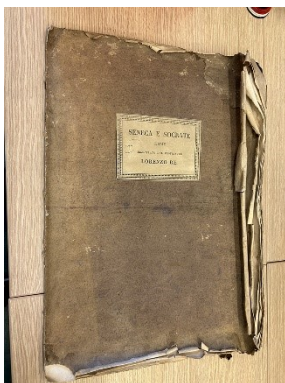
⁹ Giuseppe De Matthaeis fu professore di Clinica medica all'Università di Roma, archiatra pontificio e membro dell'Accademia Romana di Archeologia. Scrisse ripetutamente di archeologia e storia romana, presentando le sue opere presso l'Accademia tra il 1814 e il 1829.

IL BIBLIOFILO

che avrebbe suggerito all'imperatore di lasciarlo vivere, poiché a causa della tisi sarebbe morto da sé nell'arco di poco tempo.

Contrariamente alle aspettative, tuttavia, verso i 40 anni la salute di Seneca sarebbe notevolmente migliorata, tanto da essere condannato all'esilio in Corsica dall'imperatore Claudio, su istigazione di Messalina, per sospetti di un delitto carnale con una donna illustre. Il soggiorno forzato in Corsica, per otto anni, contribuì a migliorarne ulteriormente le condizioni fisiche.

Il periodo compreso tra il suo rientro a Roma e i 60 anni rappresentava quindi, nella ricostruzione del De Matthaeis, il momento di maggior salute, autorità e fortuna di Seneca – divenuto nel frattempo precettore di Nerone – ed era quindi perfettamente coerente con l'aspetto rotondo e austero dell'erma ritrovata a Villa Celimontana. L'iconografia addolorata e sofferente del filosofo, propria dell'immaginario comune, era legata soprattutto all'epilogo finale della sua storia, con il suicidio stoico, narrato da Tacito, verso i 65 anni.



L'erma di Seneca e Socrate è oggi custodita nell'Altes Museum di Berlino, mentre il volume in cui è narrata la storia del suo ritrovamento e della sua identificazione si trova nella Biblioteca Baffi, Fondo Oddo. Il volume, in precedenza molto danneggiato, solcato da gore e lacerazioni in corrispondenza dei margini e deformato a causa delle infiltrazioni d'acqua, è stato recentemente restaurato.

Lo smontaggio totale del volume, la pulitura superficiale a secco, il risarcimento degli strappi e dei tagli con velo giapponese, lo spianamento delle pieghe e il riancoraggio della coperta originale hanno restituito l'opera al suo originario splendore. Custodito ora in una cartella telata, è nuovamente fruibile per tutta la collettività.



Letizia Leli

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

IL BIBLIOFILO

La *Nova Iconologia* di Cesare Ripa e il linguaggio segreto delle immagini



Vi è mai capitato di osservare un affresco antico e di immaginarne il significato? Di intuire che ogni dettaglio nasconde un messaggio, ma di non sapere come interpretarlo?

L'*Iconologia* di Cesare Ripa (Perugia, ca. 1560 - Roma, ca. 1625) è il manuale perfetto per conoscere i segreti che si nascondono nelle rappresentazioni di «*virtù, vitij, affetti, & passioni humane*»¹⁰.

Pubblicato per la prima volta alla fine nel 1593 e più volte ampliato nei secoli successivi, rappresenta uno dei più importanti repertori simbolici dell'età moderna.

La quinta edizione dell'opera, pubblicata nel 1618 con il titolo *Nova iconologia*¹¹, è conservata nel Fondo Oddo¹² della Biblioteca Paolo Baffi.

Il volume, così come nelle sue versioni precedenti e successive, è un vero e proprio dizionario allegorico che raccoglie e descrive centinaia di personificazioni di sentimenti, emozioni, città, continenti, ecc., spiegando in modo dettagliato come esse debbano essere raffigurate. Ogni voce fornisce indicazioni precise su abiti, colori, oggetti simbolici e atteggiamenti, dando forma a un repertorio iconografico codificato e condiviso da pittori, scultori e incisori del Seicento e del Settecento. La lettura di questo volume era infatti considerata un punto di partenza imprescindibile per lasciarsi ispirare nella decorazione di chiese, palazzi, frontespizi, apparati celebrativi e cicli pittorici.

¹⁰ *Iconologia ovvero Descrittione dell'Imagini universali cavate dall'Antichità et da altri luoghi. Da Cesare Ripa Perugino. Opera non meno utile, che necessaria a Poeti, Pittori, & Scultori, per rappresentare le virtù, vitij, affetti, & passioni humane.* In Roma, Per gli Heredi di Gio. Gigliotti, MDXCIII.

¹¹ *Nova iconologia di Cesare Ripa Perugino Cavalier de SS. Mauritio, & Lazzaro. Nella quale si descrivono diverse Imagini di Virtù, Vitij, Affetti, Passioni humane, Arti, Discipline, Humori, Elementi, Corpi Celesti, Provincie d'Italia, Fiumi, tutte le parti del Mondo, ed'altre infinite materie [...].* In Padova, per Pietro Paolo Tozzi, 1618.

¹² Pietro Oddo, funzionario del Banco di Sicilia e appassionato di numismatica, aveva costituito una ingente raccolta di monete soprattutto relative all'Italia meridionale. Nel 1938 divenne l'ultimo segretario numismatico di Vittorio Emanuele III, incaricato dell'ordinamento della collezione del re e della stesura dei volumi del *Corpus Nummorum Italicorum* relativi al Regno di Napoli e alla Sicilia. In quell'occasione, per evitare conflitti d'interesse, vendette alla Banca d'Italia la sua collezione numismatica e la relativa raccolta di libri.

IL BIBLIOFILO

Di seguito alcuni esempi di icone descritte nella *Nova iconologia*:



Amicizia

«Donna vestita di bianco, ma rozzamente, mostri, quasi la sinistra spalla, & il petto ignudo, con la destra mano mostri il cuore, nel quale vi sarà un motto in lettere d'oro così, LONGE ET PROPE: & nell'estremo della veste vi sarà scritto, MORS, ET VITA [...] Il vestimento bianco, e rozzo, è la semplice candidezza dell'animo, onde il vero amore si scorge lontano da ogni sorte di fintioni, & di lisci artificiosi [...] il vero amico presente, o lontano che sia dalla persona amata, col cuore non si separa giamai»¹³.



Arroganza

«Donna vestita di color verderame, hauerà l'orecchie d'asino, terrà sotto il braccio sinistro un pavone, & con la destra mano alta mostrerà il dito indice. L'Arroganza è il vizio di coloro, che se bene si conoscono di poco valore, nondimeno per parere assai presso a gl'altri, pigliano il carico d'imprese difficili & d'importanza [...] Però con ragione si dipinge con l'orecchie d'asino, nascendo questo vitio dall'ignoranza, & dalla stolidezza, che non lascia prevedere il successo dell'imprese, che si prendono in poco giudizio. Il pavone significa l'arroganza essere una specie di superbia, & il dito alto l'ostinazione di mantenere la propria opinione»¹⁴.



Fedeltà

«Donna vestita di bianco, con due dita della destra mano tenga un'anello, over sigillo, & a canto vi sia un cane bianco. Si sa il sigillo in mano, per sego di fedeltà, perché con esso si serrano e nascondono li secreti. Il cane perché fidelissimo [...]»¹⁵.

¹³ C. Ripa, 1618, op. cit., p. 17.

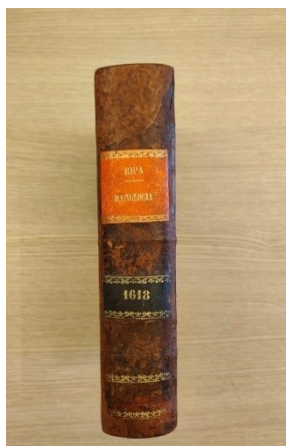
¹⁴ C. Ripa, 1618, op. cit., p. 36.

¹⁵ C. Ripa, 1618, op. cit., p. 181.

IL BIBLIOFILO

La *Nova iconologia* è, dunque, lo specchio di un'epoca che credeva nella forza ordinatrice del simbolo e nella possibilità di tradurre concetti astratti in immagini, creando una mappa con cui orientarsi nel mondo delle idee.

Sfogliare questo volume significa compiere un viaggio in un mondo in cui ogni figura è un enigma da decifrare e ogni incisione è un ponte tra parola e immagine.



Oltre al suo valore culturale, l'esemplare conservato nella Biblioteca Baffi, racconta anche una storia materiale fatta di uso, conservazione e cura. Il volume presenta una legatura con piatti in cartone e dorso in pelle, tipologia molto diffusa tra Sei e Settecento. Questa soluzione, solida ma relativamente economica, proteggeva il corpo del libro garantendo allo stesso tempo una

buona resistenza all'uso frequente, come nel caso di opere di consultazione.

Nel tempo, come accade a molti volumi antichi, la legatura ha mostrato segni di usura e il dorso in pelle, la parte più esposta alla manipolazione, ha richiesto un'attività di restauro, finalizzata a stabilizzare la struttura della legatura e a preservare l'integrità delle carte.

Il restauro infatti non restituisce soltanto l'aspetto originario di un libro, ma permette anche di prolungarne la vita, rendendone possibile la consultazione e la trasmissione alle generazioni future. Nel caso della *Nova iconologia*, questo intervento ha consentito di conservare sia un testo fondamentale per la storia dell'arte, sia un prezioso esempio della tradizione libraria antica.



Annacarmen Losco

Tirocinante presso la Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il cammino incompiuto dell'Europa: passato, presente e futuro,
di F. Panetta



Sinossi

Undici interventi, pronunciati in sedi nazionali e internazionali, compongono il ritratto di un'Europa chiamata a crescere nella produttività, nella coesione e nella capacità di decidere. Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, analizza transizioni tecnologiche, tensioni fiscali e un ordine globale più frammentato per indicare un percorso europeo fatto di investimenti, di riforme e di fiducia reciproca. Un contributo lucido e autorevole al dibattito europeo, per capire dove si trova oggi l'Unione e cosa serve per renderla più produttiva, più prospera, più unita.



Fabio Panetta

Governatore della Banca d'Italia

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *Il cammino incompiuto dell'Europa: passato, presente e futuro*

Autori: Fabio Panetta

Pubblicazione: Bari, Cacucci, 2025



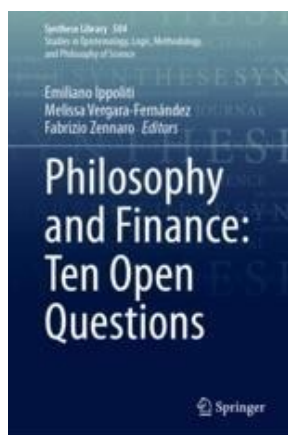
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Philosophy and finance. Ten open questions, a cura di E. Ippoliti,
M. Vergara Fernández e F. Zennaro



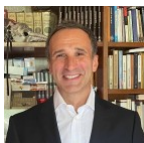
Sinossi

This volume presents ten thought-provoking essays exploring issues in the philosophy of finance that are crucial for the economy and society. They also show the mutual relations and benefits between finance and philosophy. These issues include the link between financial systems and climate change, the ontologies of finance that are essential for market design, the role and effect of AI in the financial systems, the nature and prospects of money and their digital version, methodological problems in the use of models and mathematics in the financial world, and critical discussions of some

of the main theories on financial systems, like the efficient market hypothesis. As this volume covers a wide array of topics whilst still forming a coherent whole, it is of interest to philosophers of finance, philosophers of science, epistemologists, and philosophers of economics, as well as to scientists and practitioners interested in the debates over methodological, ontological, epistemological as well as ethical issues in finance.

Con un contributo di Gioia Cellai e Alfonso Puorro del Dipartimento Mercati e operazioni di politica monetaria della Banca d'Italia.

[Per saperne di più.](#)



Emiliano Ippoliti

Professore presso la Sapienza Università di Roma

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Melissa Vergara Fernández

Assistant Professor presso l'University of Groningen

Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Fabrizio Zennaro

Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio della Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Philosophy and finance. Ten open questions*

Autori: a cura di Emiliano Ippoliti, Melissa Vergara Fernández e Fabrizio Zennaro

Pubblicazione: Cham, Springer, 2025



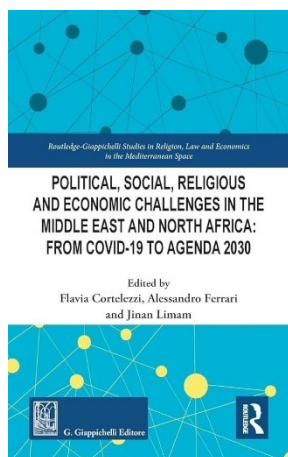
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Political, social, religious and economic challenges in the Middle East and North Africa: from Covid-19 to Agenda 2030,
a cura di F. Cortelezzi, A. Ferrari e J. Limam



Sinossi

A decade after the “Arab springs”, the book aims to provide a concise perspective on the political, social and economic challenges of the southern shore of the Mediterranean a decade after the “Arab springs”. The volume, both from a sociolegal and economic perspective, aims to offer readers an analytical and up-to-date picture of the transformations in several particularly significant countries in the area under consideration. The volume thus covers the entire north African and near Eastern coastal belt, from Morocco to Lebanon, and extends its focus into the Gulf. In particular, keeping in the background the Agenda 2020-2030, the book explores, on the one side, the role of the religious factor in the transformation of the constitutional orders and, on the other, the perspectives of economies of MENA region in the decade that followed the “Arab springs”. In a different way, the Arab springs were characterized, from a constitutional point of view, by the attempt at a different relationship between political power and religion. This new arrangement, particularly evident in the Tunisian Constitution, but not absent in other contemporary experiences, was associated with favorable and expanding economic prospects. The book questions the relevance of this reading and how economic and political factors affected subsequent transformations. The situation of each country is individual in that it differs depending on many factors, starting with historical and geographical factors that have profoundly influenced social, political and economic structures. What is to be expected for the MENA region in the light of Agenda 2020-2030? Which are the major opportunities for growth and reform and which are the main risks? By adopting a multidisciplinary approach this book will offer a comprehensive picture of the main political and economic challenges for MENA region.

Con contributi dei colleghi della Banca d'Italia: Angela Di Maria (Servizio Supervisione mercati e sistemi di pagamento) e Gennaro Fusco (Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale).

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Flavia Cortelezzi

Professoressa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Alessandro Ferrari

Distaccato dalla Banca d'Italia presso la Banca Centrale Europea

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Jinan Limam

Assistant Professor presso l'University of Carthage

Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Political, social, religious and economic challenges in the Middle East and North Africa: from Covid-19 to Agenda 2030*

Autore: a cura di Flavia Cortelezzi, Alessandro Ferrari e Jinan Limam

Pubblicazione: London, Abingdon, Routledge, Torino, G. Giappichelli, 2025



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Attacco alla Banca d'Italia. La difesa di Paolo Baffi,
di B.A. Piccone



Sinossi

Colmando un'analisi storica che sorprendentemente mancava, Beniamino Andrea Piccone ricostruisce l'attacco politico-giudiziario che colpì la Banca d'Italia il 24 marzo 1979, da considerarsi un giorno nero per la storia italiana. Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia, e Mario Sarcinelli, vicedirettore generale con delega alla vigilanza, in modo pretestuoso e grottesco furono accusati dalla Procura di Roma di interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento personale per non aver trasmesso all'autorità giudiziaria notizie contenute in un rapporto ispettivo sul Credito

Industriale Sardo, istituto di credito pubblico che aveva largamente finanziato il gruppo chimico SIR di Nino Rovelli, oggetto di indagine da parte della magistratura. La Banca d'Italia di Baffi e Sarcinelli – ben diversa sul fronte della vigilanza da quella diretta da Guido Carli – dava fastidio. A chi? Alla P2 di Licio Gelli, a Michele Sindona, a Roberto Calvi, al gruppo Caltagirone indebitato fino al collo con Italcasse. Ai quali Baffi aggiunge alcuni giornalisti e magistrati, «finanziari vaticani e dirigenti di qualche istituto centrale di credito; uomini politici e loro caudatari; alti funzionari dello Stato». Nel volume si evidenzia come i mandanti dell'attacco alla Banca d'Italia siano gli stessi che verranno condannati in via definitiva per la strage di Bologna del 1980, ai quali Baffi e Sarcinelli bloccarono le vie di finanziamento occulte provenienti dal Banco Ambrosiano. Paolo Baffi e Mario Sarcinelli verranno prosciolti da ogni accusa l'11 giugno 1981. Troppo tardi per Baffi, che ormai aveva lasciato Via Nazionale (ottobre 1979), e per Sarcinelli, cui di fatto si impedì di diventare a sua volta governatore.

Con prefazione di Alfredo Gigliobianco

[Per saperne di più.](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Beniamino Andrea Piccone

Professore presso l'Università Carlo Cattaneo-LIUC

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Attacco alla Banca d'Italia. La difesa di Paolo Baffi*

Autore: Beniamino Andrea Piccone

Pubblicazione: 2025



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Mario Draghi. La speranza non è una strategia. Biografia dell'uomo e dell'economista, di C. La Bella

MARIO DRAGHI
**LA SPERANZA NON È
UNA STRATEGIA**
Biografia dell'uomo, dell'economista
Cristina La Bella



Sinossi

Mario Draghi ha concluso la sua esperienza a Palazzo Chigi dicendo che «anche il cuore dei banchieri centrali viene usato». Cristina La Bella prova a raccontare tutte le volte che ciò è davvero accaduto, ricostruendo un'inedita biografia dell'ex numero uno della BCE, che va oltre la maschera dell'algido burocrate e mette in luce l'umanità dell'economista e le ragioni profonde che lo hanno reso tra i maggiori fautori della cooperazione internazionale e della stabilità europea. Attraverso discorsi, interviste, monografie e fonti storiche, si percorre non solo la carriera dell'ex presidente del consiglio italiano, ma anche

la vita intima del ragazzo che rimane orfano dei genitori e sogna di diventare un grande giocatore di basket, del laureato emozionato che aspetta Franco Modigliani fuori da Palazzo Koch per chiedere di essere ammesso al MIT di Boston, del dottorando che oltreoceano lavora fino a 18 ore al giorno per mantenere sé stesso e la sua famiglia. E poi le abitudini di oggi: l'amore per la campagna umbra, le letture preferite, l'interesse per l'arte. Draghi che per rilassarsi si diletta a cucinare o che si ritrova a menzionare all'occorrenza 'A livella di Totò. Un attento ritratto professionale e privato dell'uomo del «whatever it takes».

[Per saperne di più.](#)

Leggi la [recensione.](#)



Cristina La Bella

Giornalista

[Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Mario Draghi. La speranza non è una strategia. Biografia dell'uomo e dell'economista*

Autore: Cristina La Bella

Pubblicazione: Milano, Santelli, 2025



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il potere della distruzione creatrice. Innovazione, crescita e futuro del capitalismo, di P. Aghion, C. Antonin e S. Bunel

Philippe Aghion
Céline Antonin
Simon Bunel
**Il potere della
distruzione creatrice**
Innovazione, crescita e futuro del capitalismo



Sinossi

Rifondare il rapporto tra politica, imprenditori e società civile. È questa la sfida epocale, che va ben oltre quella di opporsi al declino del capitalismo, lanciata da Philippe Aghion. Una sfida che coinvolge il futuro della democrazia, seriamente in pericolo nel momento in cui, come ha scritto Martin Wolf, “plutocrazia e demagogia si alleano. Promuovendo una maggiore comprensione, questo libro potrebbe aiutarci a evitare tale destino”. Gli autori non si limitano infatti a raccontare in modo chiaro e convincente alcune grandi intuizioni e scoperte, ma ci spingono a domandarci se e come possano aiutarci a sostenere i veri motori della produttività, l’innovazione e quella “distruzione creatrice” che Joseph Schumpeter definì rivelando la contraddizione intrinseca al capitalismo, in cui gli innovatori tendono a diventare monopolisti e a restare tali, a discapito proprio dello sviluppo. Questo affascinante viaggio nei segreti della crescita economica parte da alcuni snodi storici, interrogandosi sulle ragioni per cui l’industrializzazione ha avuto inizio in Europa e non, ad esempio, in Cina, civiltà non meno ricca di grandi ingegni e invenzioni rivoluzionarie. Vengono poi smontate false verità e sterili radicalismi, come le stravaganti proposte di chi vorrebbe tassare i robot per contrastare la disoccupazione, adottare misure protezioniste per ridurre la concorrenza o addirittura promuovere una crescita di segno negativo per scongiurare il cambiamento climatico. Infine, si analizzano e mettono a confronto varie realtà, tentando di conciliare gli aspetti virtuosi di un modello come gli Stati Uniti, fortemente orientato all’innovazione, con il cosiddetto “miracolo danese”, dove un mercato del lavoro ricco di tutele ma niente affatto rigido permette di avere garanzie più estese e durature in cambio di maggiore flessibilità.

Leggi la [recensione](#).

Guarda la [presentazione](#) del libro.

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Philippe Aghion

Professore presso la London School of Economics

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Céline Antonin

Senior Researcher presso il French Economic Observatory

Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Simon Bunel

Postdoctoral Researcher presso INSEAD Stone Centre for the Study of Wealth Inequality

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Il potere della distruzione creatrice. Innovazione, crescita e futuro del capitalismo*

Autore: Philippe Aghion, Céline Antonin e Simon Bunel

Pubblicazione: Venezia, Marsilio, 2021



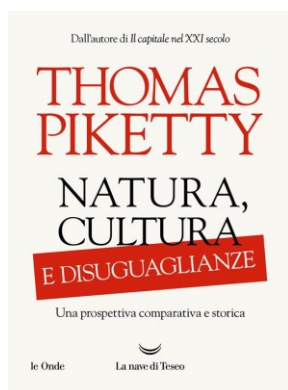
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Natura, cultura e disuguaglianze. Una prospettiva comparativa e storica, di T. Piketty



Sinossi

Cosa genera davvero le disuguaglianze? Sono il frutto di leggi naturali, di tradizioni culturali, o piuttosto il risultato di scelte politiche e rapporti di forza sociali? In questo saggio agile e penetrante, Thomas Piketty – tra i più influenti economisti contemporanei – smonta i miti dell'inevitabilità e propone una lettura storica e comparativa dei “regimi inegualitari” che hanno segnato le società moderne. Partendo da una conferenza tenuta al Musée du Quai Branly di Parigi, Piketty esplora le radici delle

disuguaglianze economiche, di genere, ambientali e culturali, mostrando come la loro evoluzione sia sempre legata a dinamiche istituzionali e mobilitazioni collettive. Dalla tassazione progressiva all'accesso universale all'istruzione, dalla governance partecipativa alla giustizia climatica, il libro traccia un percorso concreto verso una società più equa. Un saggio illuminante che ci invita a ripensare il concetto stesso di giustizia sociale, e a riconoscere che l'uguaglianza non è un'utopia, ma una possibilità storica.

Leggi la [recensione](#).



Thomas Piketty

Professore presso l'École des hautes études en sciences sociales

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Natura, cultura e disuguaglianze. Una prospettiva comparativa e storica*

Autori: Thomas Piketty

Pubblicazione: Milano, La nave di Teseo, 2026



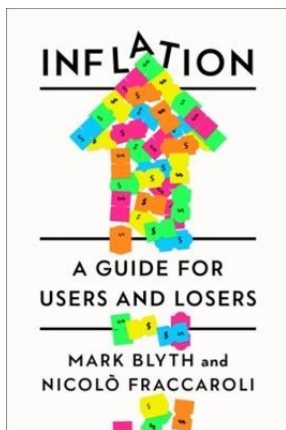
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Inflation. A guide for users and losers, di M. Blyth e N. Fraccaroli



Sinossi

Since the 1970s, there has only been one playbook for fighting inflation: raise interest rates, thereby creating unemployment and a recession, which will lower prices. This simple story hides a multitude of assumptions about why prices go up and how policymakers can wrestle them back down – assumptions that are often wrong, damaging, and have little empirical basis. Prominent economists Mark Blyth and Nicolò Fraccaroli reveal why inflation happens, how we combat it and how it affects our lives. With accessible and engaging commentary and a good dose of humour, Blyth and

Fraccaroli bring the complexities of economic policy and inflation indices down to earth. They argue that 2021 marked the end of an era of relative price stability around the world. Now, climate shocks, changing demographics and geopolitical tensions are combining to create a more inflationary future – making a new paradigm for understanding inflation all the more necessary. Astute, timely and thoroughly engaging, *Inflation* is a must-read for anyone seeking to understand the forces shaping our economy.

Guarda il [video](#).

Ascolta il [podcast](#).



Mark Blyth

Professore presso la Brown University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Nicolò Fraccaroli

Visiting scholar presso la Brown University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Inflation. A guide for users and losers*

Autore: Mark Blyth e Nicolò Fraccaroli

Pubblicazione: New York, W.W. Norton, 2025



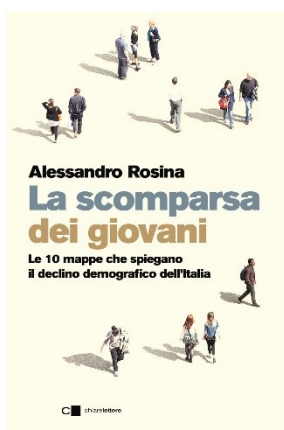
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

La scomparsa dei giovani. Le 10 mappe che spiegano il declino demografico dell'Italia, di A. Rosina



Sinossi

“Glaciazione demografica”, “crollo della natalità”, “rischio spopolamento”. Sono, queste, solo alcune delle espressioni che negli ultimi tempi affollano le pagine dei giornali, mentre i dati ci dicono che in Italia i ragazzi under 15 sono ormai diventati meno della metà di chi ha 65 anni e oltre, con la prospettiva di ridursi a meno di uno su tre. Quella che il nostro paese si trova ad affrontare oggi è insomma una vera crisi, che nel giro di pochi anni minaccia di tramutarsi in un declino strutturale irreversibile. In *La scomparsa dei giovani*

Alessandro Rosina spiega come, dopo l’effervescente crescita dei primi decenni del secondo dopoguerra, siamo entrati in una spirale regressiva, e prefigura le ricadute inevitabili e concretissime che riguarderanno molteplici aspetti della nostra vita. Per esempio le pensioni, dal momento che un numero sempre più ridotto di cittadini attivi dovrà sostenere con il proprio lavoro un numero crescente di anziani; la sanità, perché il rapporto sfavorevole tra giovani e anziani si tradurrà in una carenza del personale sanitario, a fronte di una popolazione sempre più bisognosa di cure; l’immigrazione, che si confermerà un elemento chiave nella società di domani, e forse una delle poche speranze reali di ristabilire un equilibrio. Che fare, dunque? La soluzione, certo, è nelle mani della politica, ma passa anche attraverso comportamenti individuali e scelte collettive che responsabilizzano tutti noi: Rosina ci illustra qui i primi, decisivi passi da compiere per tenere aperto il futuro delle nuove generazioni.

Guarda la [puntata di Quante storie](#) in cui Alessandro Rosina e Alessandra Minello parlano del declino delle nascite in Italia.



Alessandro Rosina

Professore presso l’Università Cattolica di Milano

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *La scomparsa dei giovani. Le 10 mappe che spiegano il declino demografico dell'Italia*

Autori: Alessandro Rosina

Pubblicazione: Milano, Chiarelettere, 2025



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)